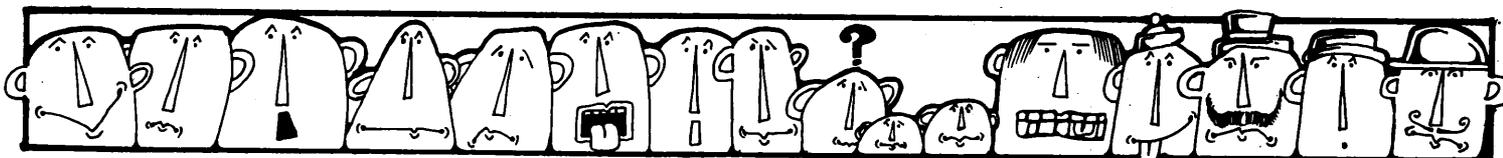


contro informazione



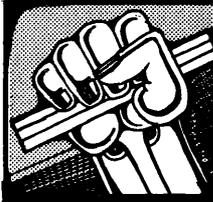
SOMMARIO DEL N. 5/6

1. Editoriale.
4. La maschera di carta.
5. Comitato per la libertà d'opinione. Leone in America.
6. **Autoriduzione.** Porto Marghera, Milano, Treviglio, Torino.
14. **Lotte.** San Basilio, Policlinico di Roma, ITT e Face Standard.
20. **Banca d'Italia.**
22. **Piccole Fabbriche.** Unità produttive marginali e proletariato marginale. Cronache e lotte: Piemonte Meccanica di Torino e Tavella di Beinasco. Schede piccole fabbriche a Torino.
33. **Contingenza.** La ripida scala della crisi.
34. **Salario sociale** in Gran Bretagna: intervista a un compagno delle Claimant's Union.
36. Schede fabbriche: Lanerossi e SNIA.
37. **Cassa Integrazione.** Fiat, Marzotto.
40. **Contratto integrativo** alla VE-MA e alla ZEDAPA.
41. **Contratto integrativo** alla Fiat.
45. **Liggiò, l'intoccabile. Robbiano** di Mediglia: è reo di legittima difesa. Scuola di golpismo in bassa Baviera.
46. **Salario al lavoro domestico:** siamo stufe di essere sante, serve e sfruttate.
52. **Controinformazione.** S. Girotto, un santo venuto dalla CIA. La croce e il serpente, intervista col dottor Enrico Levati. Provocatore con immunità diplomatica, intervista con un compagno cileno. FBI e Black Panther Party. Come ti schedo. Colonie portoghesi: Savimbi-UNITA, un fronte di « guerriglia » al servizio dell'imperialismo. RFT: alle quattro del mattino non si suona il campanello. ICLC-NCLC-ELC (COE): o con noi o con Rockefeller. Sempre sconosciuti gli assassini di Brescia. Proposta di legge per lo scioglimento del MSI-DN. Le mani nel sacco. Maalot. Imperialismo in azione: intervista col capo della CIA. Politica e strategia. CISES. Falconi, interrogazione parlamentare. Aginterpress. Repressione e retate.
76. **ETA:** dinamica e lotta di massa, un falso dualismo. **Brigate Rosse:** propaganda armata e organizzazione politica delle avanguardie in fabbrica.
78. **Scienza.** La psicoturgia al servizio dell'imperialismo. Istituzione e profitto.
81. **La palla antireificazione.**
85. **Estero. Est Europa:** opposizione e repressione nei Paesi socialisti. **Argentina:** Alleanza Anticomunista Argentina, l'eredità di Peron. **Iran:** il gendarme del Medio Oriente. **Spagna:** sotto i colpi della lotta rivoluzionaria, l'imperialismo al capezzale di Franco.
102. **Documenti.** Israele: Servizi Segreti (seconda parte). America anni 70: Watergate e dopo. Notarnicola: dall'inferno del carcere. Ulrike Meinhof: dichiarazione al processo per la liberazione di Baader. Il ruolo di Torino nel progetto di « rifondazione » dello stato.
114. **Soccorso Rosso.** Germania: sciopero della fame dei detenuti politici nella RFT: Comunicazione del Soccorso Rosso tedesco; Joerg Lang: la giustizia tedesca, un mucchio di gangster bruni; Un monumento culturale dell'imperialismo. Italia: una lettera dal carcere: Caccia, Caselli; Della Chiesa, senza tregua contro il comunismo; Dal manicomio giudiziario di Aversa; Il regime non dimentica; Sossi colpisce ancora; Controinformazione e giornalisti autonomi: lettera aperta a Giorgio Bocca; Curcio e Franceschini: l'agguato politico; Alberto Franceschini: un'avanguardia politica riconosciuta dalle masse; Renato Curcio: dall'università negativa alla nuova resistenza; Dieto le trame nere si scatena la caccia ai comunisti.

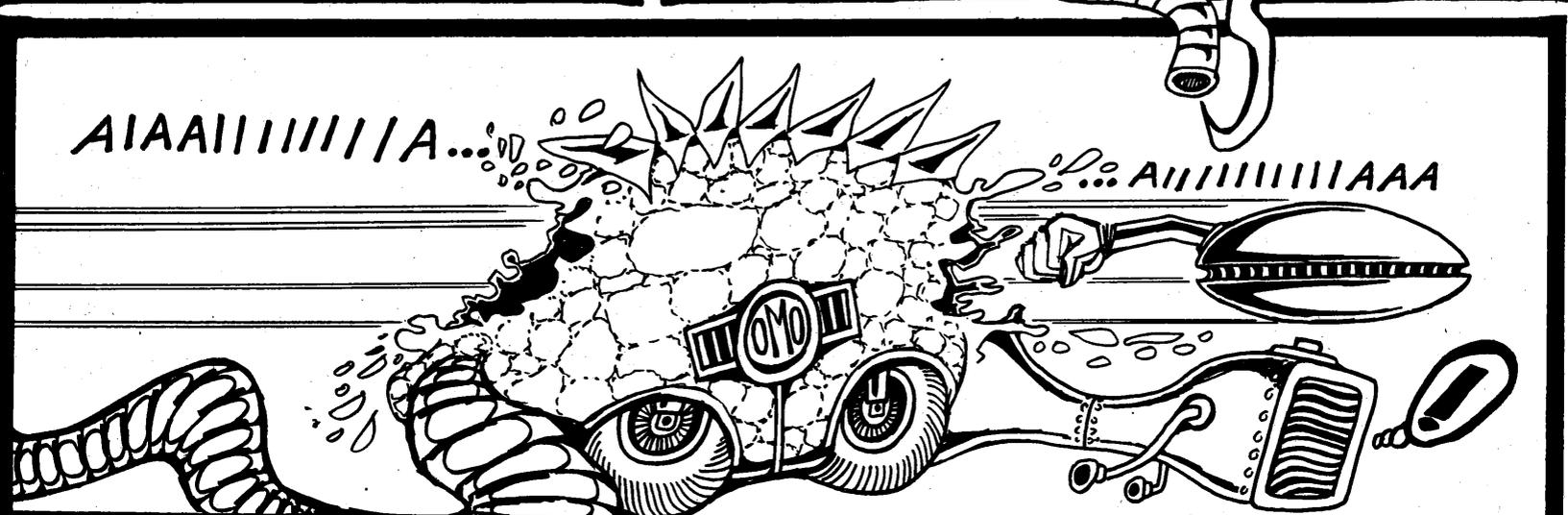
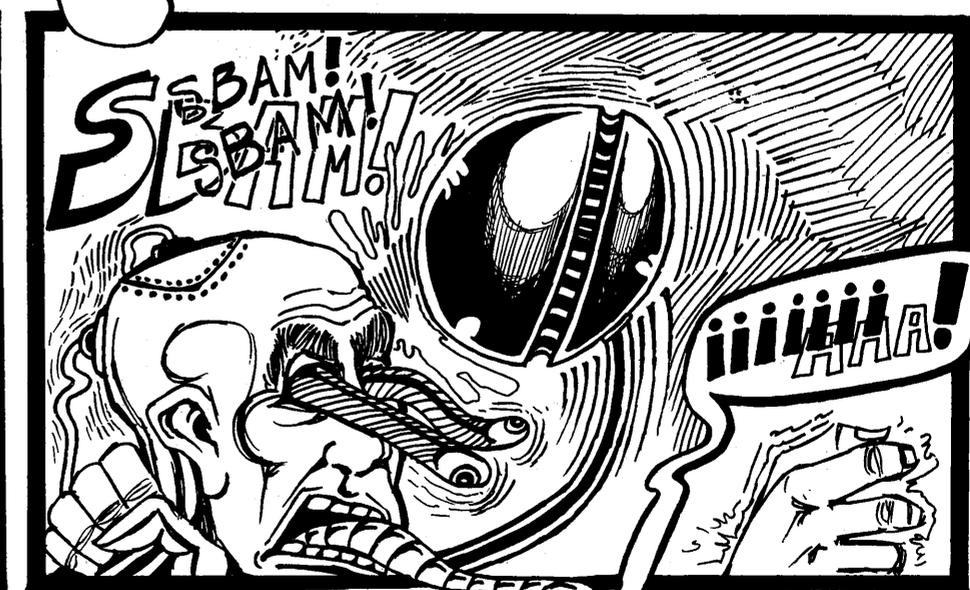
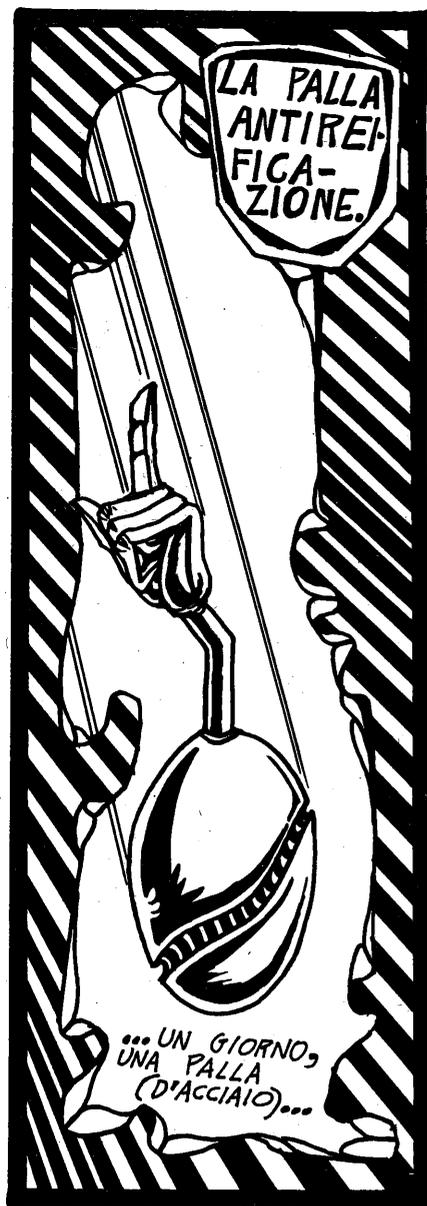


NUMERO 16
OTTOBRE
NOVEMBRE

L.300



NELLE LIBRERIE O DIRETTAMENTE A:
"EDIZIONI PUZZ" CAS. POST. 395-20100. MILANO
ABBONAMENTO L. 3000.





SECONDO ME POTREBBE ESSERE UNA PALLA RIVOLUZIONARIA. SE HAI NOTATO COLPISCE SOLO DEGLI STRONZI ZOMBIES CIBERNETIZZATI. NESSUNA PROVOCAZIONE CONTRO COMPAGNI.

MA PENSA TE! UNA PALLA RIVOLUZIONARIA, PFIU. NESSUN GROSSO O PICCOLO FUNZIONARIO DEL CAPITALE E' STATO MAI COLPITO. TU SEI RINGOGLIONITA DALL'IDEOLOGIA. PERCHE' NON COLPISCE L'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA MIA FABBRICA CHE MI RUBA SEMPRE I PADI E LE CARTE PERCHE' VORREBBE FARMI LAVORARE? MI VOUL FAR LAVORARE, CAPISCI? MA PENSA TE! MA PENSA TE!



ALLORA E' UNA PALLA DEI PADRONI. MA SE E' UNA PALLA DEI PADRONI PERCHE' NON COLPISCE I PROLETARI? CONTINELA? EH?

E' UNA PALLA RINGOGLIONITA.

OPPURE E' UNA PALLA CHE COLPISCE A CASO.

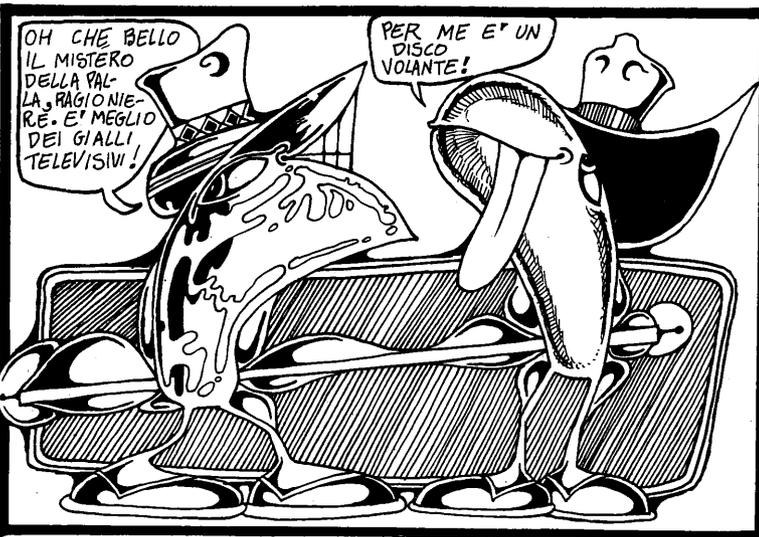


OSTIA, DICONO CHE SIA GRANDE APPENA COSI', EPPURE FA DI TUTTO. TU CHE NE DICI?

PER ME... E' TARZAN. NON DISCUTO GIO'.



COMUNQUE MI STA VENENDO IL DUBBIO CHE NOI SI AFFRONTI IN UNA FORMA VECCHIA UN FATTO NUOVO. PERO' NON HO CHIARO COME SI POTREBBE FARE ALTRIMENTI. E' TUTTO.



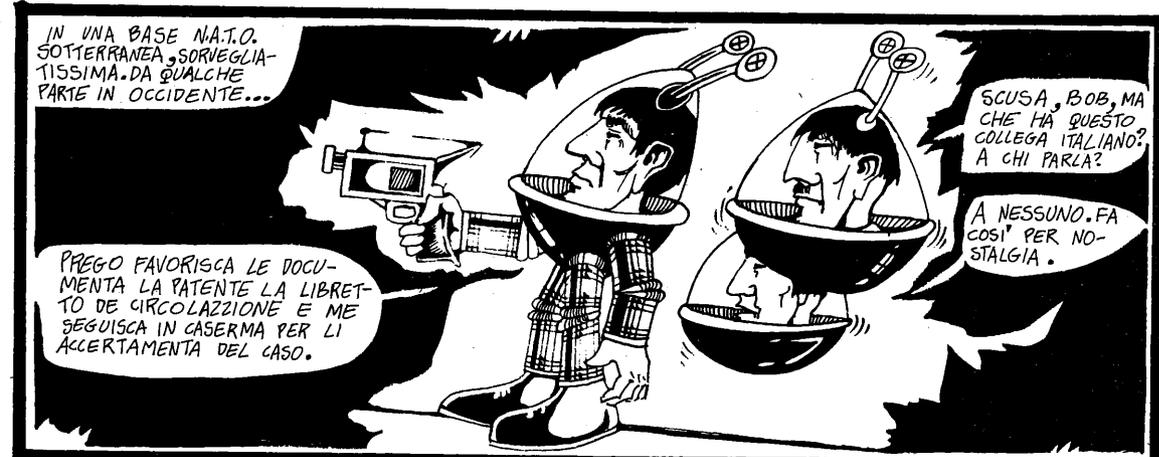
OH CHE BELLO IL MISTERO DELLA PALLA. RAGIONIERE. E' MEGLIO DEI GIALLI TELEVISIVI!

PER ME E' UN DISCO VOLANTE!



TU CHE NE DICI, VECCHIO? SPARA.

DIREI CHE E' CHIARO. COMUNQUE VOLTIAMO PAGINA.



IN UNA BASE N.A.T.O. SOTTERRANEA, SORVEGLIATISSIMA. DA QUALCHE PARTE IN OCCIDENTE...

PREGO FAVORISCA LE DOCUMENTA LA PATENTE LA LIBRETTA DE CIRCOLAZIONE E ME SEGUISCA IN CASERMA PER LI ACCERTAMENTA DEL CASO.

SCUSA, BOB, MA CHE HA QUESTO COLLEGA ITALIANO? A CHI PARLA?

A NESSUNO. FA COSI' PER NOSTALGIA.



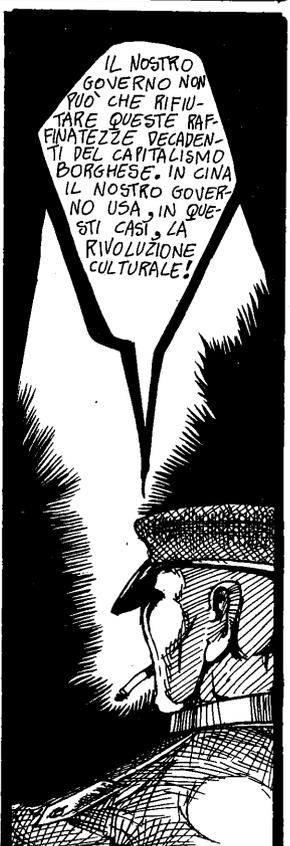
QUESTA PALLA, SIGNORI, E' UN AUTENTICO PRODIGIO DELLA TECNICA. E' BASATA ESSENZIALMENTE SUL PRINCIPIO CIBERNETICO DELL'AUTOREGOLAZIONE, OVVIAMENTE UNITO AD UN'ENORMITA' DI RAFFINATEZZE TECNICHE. COME BEN SAPRETE IL CAPITALE HA BISOGNO DI UN CERTO EQUILIBRIO SOCIALE. PER PRODURSI E RIPRODURSI LA SOCIETA'.



... DEVE ESSERE SI REIFICATA MA NON TROPPO. L'ECESSIVA REIFICAZIONE SOCIALE PORTEREBBE IL CAPITALE AD UNA PERICOLOSA STASI. IN GENERE QUESTO PROBLEMA E' STATO RISOLTO POLITICAMENTE. APRENDO A SINISTRA QUEL TANTO CHE BASTAVA PER RIMETTERE IN MOVIMENTO LA SOCIETA' (SALVO POI RIPORTARE LA SITUAZIONE DRASTICAMENTE A DESTRA DOVE IL MOVIMENTO SI ACCELERAVA...) O E' STATO RISOLTO ECONOMICAMENTE CON PERIODI DI ESPANSIONE E PERIODI DI CRISI DEL PROFITTO. MA PER L'ATTUALE...



... FASE STORICA TUTTO CIO' NON BASTA. QUESTA NOSTRA "PALLA ANTIREIFICAZIONE" AGISCE NEI CASI PIU' CRITICI, DISTRUGGE I TOTALMENTE REIFICATI, RINNOVA GLI ALIENATI, INIETTA QUEL MINIMO DI CHOC CONTROLLATO NELLE MASSE CHE LE REINSERISCE ATTIVAMENTE NELLA PRODUTTIVITA'. GLI OTTOMILA CERVELLI ELETTRONICI CHE ESSA HA INCORPORATI LE PERMETTONO DI AGIRE AUTONOMAMENTE NEI PUNTI PIU' REIFICATI DELLA SOCIETA'. ORA, NOI DESIDERIAMO METTERE A DISPOSIZIONE DEL CAPITALE MONDIALE - IN TUTTE LE SUE FORME, PRIVATE O DI STATO - QUESTO MIRACOLO TECNICO. NOI LO FORNIAMO - NONOSTANTE IL SUO COSTO DI MILIONI E MILIONI DI DOLLARI - DEL TUTTO GRATIS.



IL NOSTRO GOVERNO NON PUO' CHE RIFIUTARE QUESTE RAFFINATEZZE DECADENTI DEL CAPITALISMO BORGHESE. IN CINA IL NOSTRO GOVERNO USA, IN QUESTI CASI, LA RIVOLUZIONE CULTURALE!

AUTORIDUZIONE

difficile è fare capire che questo è solo l'inizio, che bisogna sì continuare a lottare così ma per obiettivi congiunti, politici. Se no la autoriduzione in se stessa, anche la più rivoluzionaria, si soffoca o rimane settoriale: una casa qua un quartiere là. E' molti difficile fare previsioni sicure».

Il problema rimane aperto. Le ipotesi sono molte; ma il confronto con il compagno operaio rafforza la convinzione che anche in questa occasione il trionfalismo e il praticismo sono pessimi consiglieri. Quell'organizzazione autonoma che, sola, può dare rigore e continuità anche alla lotta rivoluzionaria sociale sta crescendo a fatica e non sempre con la dovuta tempestività. Tuttavia, mentre è ancora in piedi la raccolta delle liste di autoriduzione, a Torino in V. delle Cacce — uno dei ghetti di Mirafiori Sud — decine di famiglie proletarie occupano le case. E non è affatto una "guerra fra poveri".

MILANO

LA SPESA POLITICA

Milano. Sabato 19 ottobre, in mattinata, nel supermercato «SMA» di Via Padova e «ESSELUNGA» di Quarto Oggiaro la lunga coda di massaie e di operai, in attesa di svuotare, i carrelli alle casse, invece delle solite signorine ha trovato dei giovanotti decisi che battevano i vecchi prezzi della merce, invitando all'autoriduzione.

Fuori dei supermercati altri giovani e altre massaie insieme ai proletari del quartiere scandivano slogan di indubbia chiarezza politica: «Se i prezzi vanno su portiamoci la merce a casa e non paghiamo più».

Per un po' la coda alle casse ha continuato a pagare con lo sconto politico. I compagni-cassieri, diligentemente, versavano i soldi, fino all'ultimo centesimo sotto gli occhi soddisfatti dei proletari che si scontavano su ogni pezzo il 10% 15% dell'importo.

Poi, si sa come vanno queste cose, il direttore e alcuni commessi dopo aver tentato inutilmente di impedire la sacrosanta spesa politica, con garbati argomenti («il nostro direttore è innamorato di voi» dice un corometraggio pubblicitario), si sono rivolti alla polizia. Ululante e incattivita la polizia è accorsa in forze con almeno trenta pattuglie della volante.

Un vero battaglione in assetto di guerra, dunque, assolutamente sproporzionato al numero dei compagni ordinatamente intenti all'operazione ribasso. Il fatto è che quel centinaio di questurini più tardi coadiuvati dal III Celere, dai carabinieri e da non si sa quanti agenti in borghese non erano accorsi per ripristinare l'ordine, ma per stroncare a tutti i costi un pericoloso germe: la coscienza piena e rivoluzionaria della propria forza di sfruttati.

I compagni che avevano organizzato e guidato con responsabilità e lucidità la spesa organizzata di massa, non hanno fatto leva sul ribellismo deteriore che ormai si annida nelle sacche della metropoli come nei bassi di Napoli, bensì sulla coerenza comunista delle avanguardie di fabbrica e di quartiere.

Quando la polizia è sopraggiunta — immaginiamo con quale tatto — i compagni all'interno del supermercato, preavvertiti dalle sirene e dal trambusto, hanno scavalcato le transenne della cassa uscendo con la spesa in mano.

Gli "estremisti", stavolta neanche la stampa di regime può negarlo, erano tutte donne sfatte dalla fatica e dalla cattiva nutrizione, giovani immigrati segnati dalla disoccupazione e dagli stenti, ragazzetti a cui il benessere capitalistico ha imposto lavori precoci e cibo assolutamente insufficiente.

Ebbene di fronte a tanti "guerriglieri urbani", questurini, celerini, poliziotti, vigili e qualche immancabile agente del Sid, hanno sfoggiato la solita odiosa forza del diritto.

Arresti in massa, molti contusi e una pre-

LA LOTTA SUI PREZZI DEI TRASPORTI

I nostri obiettivi sono e restano:

TRASPORTI GRATUITI E PUBBLICI - Siamo contrari al fatto che la Regione dia 3 milioni all'anno alle ditte private Sapav e Girardi, per un servizio che deve essere PUBBLICO, e cioè di tutti. Ma queste ditte producono profitti e già all'inizio dell'anno 1974 avevano aumentato il prezzo del biglietto, che sulle linee per le Ferriere avevano trovato le prime forme di opposizione.

IL TRASPORTO DOVREBBE ESSERE A CARICO DEL PADRONE, CHE È IL MAGGIORE BENEFICIARIO DAL PROFITTO DEL NOSTRO LAVORO. Senza cercare lontano, abbiamo l'esempio della Indesit di Orbassano, della Pistoni Borgo di Alpignano, dove gli operai viaggiano gratis. Non come fa la Magnadyne che trattiene i soldi sulla busta e li versa a Girardi.

I TRASPORTI DEVONO ESSERE GRATUITI ANCHE PER GLI STUDENTI.

TRASPORTI COMODI - Noi siamo circa 2000 per turno mentre ci sono pulmann per 1.800 persone; ecco perché molti, alla prospettiva di viaggiare costantemente in piedi, sono costretti ad usare la macchina.

TRASPORTI EFFICIENTI - Cioè devono essere in orario e fare delle corse più numerose. Ad esempio sulla linea per Coazzo il turno normale che esce alle 16,15 deve aspettare fino alle 16,50.

— IL CENTRO DELLA LOTTA SONO E DEVONO RESTARE GLI OPERAI CONTRO SAPAV E G.

— **DELEGARE ALLA REGIONE O AI COMUNI I NOSTRI PROBLEMI È STATA UNA MOSSA SBAGLIATA, ESATTAMENTE COME QUANDO ASPETTIAMO UNA LEGGE GIUSTA DAL PARLAMENTO.**

(Senza padroni, Nucleo Operaio Ferriere)

fabbrica e gruppi organizzati del territorio, testimoniano un livello incontrovertibile di attacco consapevole, permanente, dunque politico.

Circa 100 anni fa nel suo profetico libretto: «Diritto all'ozio» il cognato di Marx, P. Lafargue, scriveva, pressapoco, che gli sfruttati devono rendersi conto che nei momenti di crisi, quando il padrone chiude i cancelli della manifattura e li sprema per un tozzo di pane, affettando filantropia, altrove ben protetti in magazzini, esistono scorte inesauribili di stoffe, di merci preziose, di beni prodotti col sangue di quei medesimi operai nei momenti di "benessere". Questa immensa ricchezza che Lafargue simboleggiava in sete preziose e in aristocratici oggetti, era ed è la ricchezza sociale prodotta per intero dagli sfruttati. In essa sono compresi i beni primari, cioè il diritto alla vita umana che le classi dominanti conculcano sprezzatamente.

Il volantino di Quarto Oggiaro, riferito alla ESSELUNGA diceva: «La merce che abbiamo preso è nostra come è nostro tutto ciò che esiste perché l'abbiamo prodotto con il nostro sfruttamento».

Questa è una lezione politica che va registrata, compresa e perfezionata. Non disobbedienza civile, non "forni delle grucce", non rabbia sottoproletaria, ma embrione attivo di lotta politica contro lo sfruttamento, parallela a quella di fabbrica.

I padroni lo sanno. I padroni hanno paura di un processo che tende a cancellare la realtà presente. Per questo diramano appelli e sputano calunnie su questa lotta sacrosanta: I rivoluzionari viceversa guardano con interesse e partecipazione a simili contenuti politici, auspicandone approfondimento e generalizzazione.

